

Il punto

Inviato ieri in serata a Bruxelles il documento con i numeri del bilancio mentre l'articolato della legge è ancora in preparazione e potrebbe slittare l'approdo alle Camere previsto giovedì. Con il deficit alzato 2,3% verso il via libera dell'Upb

hanno detto



CARLO COSTALLI

«Attenti alle coperture E il debito non salga»

«Una Finanziaria che assomiglia a un libro dei sogni – secondo il presidente del Mcl –. Un piano di bonus e incentivi che speriamo abbiano adeguate coperture. Non vorremmo, infatti, che ancora una volta la manovra comportasse un ulteriore aumento del debito, che finirebbe col ricadere sui nostri giovani già tanto penalizzati».



ROBERTA PINOTTI

«Competitività e sociale per forte aiuto al Paese»

«È un forte aiuto per l'Italia. Ogni volta, a partire dagli 80 euro, si dice che mancano le coperture, ci criticano sul metodo. Ma questa manovra lavora su competitività e solidarietà, con grande attenzione al sociale. Perché il Paese ha bisogno di crescere ma ha anche molto sofferto», afferma il ministro della Difesa e parlamentare dem.



VINCENZO BOCCIA

«È segnale di modernità Nostro giudizio positivo»

«La manovra è un interessante segnale di politica economica in chiave moderna. Non diamo voti, ma un giudizio positivo. La politica industriale di un Paese è fatta di tanti piccoli passi, questo è un grande passo. Ora bisogna lavorare su semplificazione, tempi della giustizia e dotazioni infrastrutturali», dice il presidente della Confindustria.

Manovra, spunta la sanatoria sul contante

Anche i depositi in nero nella voluntary-bis? Più assunzioni nel pubblico impiego

NICOLA PINI

ROMA

La nuova versione della *voluntary disclosure* contenuta nella legge di bilancio 2017 prevederebbe anche la regolarizzazione delle somme detenute in contanti in Italia e non solo i conti nascosti all'estero. Le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi hanno trovato ieri nuove conferme. Ma il tema è spinoso e ancora non c'è nulla di ufficiale. Tra le novità emerse ieri c'è poi la costituzione di un fondo unico per le assunzioni nella Pubblica amministrazione in deroga agli attuali limiti del turnover. Il lavoro sulla manovra del resto è tuttora in corso. Ieri sera il governo ha inviato a Bruxelles il Documento programmatico di Bilancio, ovvero la griglia delle misure e dei numeri che compongono la legge, sui quali la Ue dovrà esprimere il suo giudizio di conformità rispetto alle regole europee. Mentre l'articolato della legge, che dovrebbe essere trasmesso alle Camere entro giovedì (ma non è escluso un rinvio) è tuttora in fase di scrittura e un testo aggiornato ancora non c'è. In preparazione è anche il decreto fiscale, varato con la formula "salvo intese" nello stesso Consiglio dei ministri di sabato scorso, che contiene l'addio a Equitalia (con l'assorbimento nell'Agenzia delle entrate) e la sanatoria delle cartelle esattoriali (con 4 miliardi di gettito atteso).

L'aumento del deficit 2017 dal 2 al 2,3% deciso dal governo intanto dovrebbe spianare la strada alla validazione della manovra da parte dell'Ufficio Parlamentare di bilancio. Il problema riguardava l'aumento del Pil programmatico all'1% l'anno prossimo, obiettivo considerato troppo ottimistico dai tecnici dell'Upb. Ma ora, con l'effetto espansivo assicurato da circa 5 miliardi di deficit in più, il gap dovrebbe essere superato.

La *voluntary-bis* potrebbe essere dunque più ampia del passato ed estesa anche al contante, con l'obiettivo di far emergere denaro che, tornato nel circuito regolare, può diventare poi fonte di tassazione futura. L'ipotesi sul tappeto prevederebbe anche un prelievo forfait (attorno al 35%) e, come per la passata operazione, sanerebbe gli aspetti fiscali ma non diventerebbe uno scudo per eventuali reati penali collegati all'evasione. Lo scorso anno la sanatoria era consentita sia all'estero, sia all'interno del Paese per regolarizzare gli importi non dichiarati al fisco e detenuti in conti bancari e prevedeva un complicato meccanismo di sanzioni. Ora si punte-

Renzi: stop al Fisco vampiro. In Italia «troppi veti e una grande problema di autostima». Verso un fondo nazionale da 400 milioni per 10mila nuovi ingressi nel pubblico impiego in deroga al turnover, oltre a quelli di scuola e sanità

rebbe anche far emergere le somme evase che gli italiani hanno magari riposto in cassette di sicurezza. La misura punta a recuperare circa due miliardi "una tantum" a copertura delle spese della manovra. Ma si scommette anche su un effetto strutturale contando sul fatto che il denaro

celato al fisco una volta regolarizzato venga speso o reinvestito nell'economia.

Ieri il premier Matteo Renzi ha respinto le critiche sullo stop a Equitalia con sanatorie delle cartelle esattoriali. «La lotta all'evasione ha raggiunto nel 2015 il record di tutti i tempi con quasi 15 miliardi recuperati - ha affermato -; ma lo facciamo senza il modello punitivo del passato che puntava su un sistema vessatorio. Per noi il cittadino va coinvolto prima, non stangato subito. Dopo i gufi, facciamo i conti anche con i vampiri». Per il capo del governo nella manovra «c'è un disegno organico» che è quello di «finanziare l'economia reale pompando denaro nel sistema economico». «In Italia oggi contano più i veti che i voti e quel sistema va disintegrato», ha aggiunto il premier, secondo il quale «il difetto dell'Italia» è quello di avere «un gigantesco problema di autostima, come un 15 enne che ha talento ma non ci crede».

Per quanto riguarda la Pa nella manovra spunta un fondo unico per sbloccare il turnover e tornare ad assumere. Lo stanziamento previsto è di circa 400 milioni che permetterebbe di assegnare circa 10 mila posti in concorso - oltre a quanto già previsto per la sanità, la scuola e le forze dell'ordine - in diversi settori, come ad esempio tribunali e musei. Il fondo farebbe parte dei 1,9 miliardi destinati al pubblico impiego, dove è il rinnovo del contratto a prendere la fetta maggiore. Si parla di un miliardo o qualcosa in più, somma considerata però insufficiente dai sindacati.



Furlan: «Ok a pensioni e sgravi Su povertà e statali troppo poco»

ROMA

Bene le pensioni e gli sgravi di produttività. Insoddisfazione per i capitoli povertà e contratti pubblici. E allerta per le sanatorie e l'operazione Equitalia, con un monito a evitare che si possa indebolire il contrasto all'evasione fiscale. Dalla Cisl arriva un giudizio articolato ma nel complesso positivo sulla manovra, una legge, ha detto ieri il segretario Annamaria Furlan, «di notevole portata». Nel sindacato le opinioni sono però diversificate e la Cgil si attesta su una posizione più critica: «Soldi a pioggia senza un progetto per il Paese», ha sintetizzato Susanna Camusso.

«I 7 miliardi di euro in tre anni per la previdenza» sono una risposta assolutamente adeguata agli impegni che insieme al governo avevamo assunto, per la prima fase dell'intervento sulle pensioni, ha affermato la Furlan in una conferenza stampa: «Si rivede di fatto la legge Fornero e abbiamo portato a casa la flessibilità in uscita con un'attenzione per chi è più debole». Misure che insieme al rafforzamento delle quattordicesime «vanno secondo noi nel senso giusto, quello dell'equità», così come quelle che permettono di incentivare la contrattazione di secondo livello e rendere «più pesanti» le buste paga dei lavoratori. «Negativo» invece il rinvio degli sgravi sull'Irpef, così come «ci vede insoddisfatti - ha proseguito la



Annamaria Furlan

Il segretario Cisl: non indebolire lotta a evasione. Camusso: soldi a pioggia senza un progetto

leader sindacale - il tema della povertà: non ritroviamo quelle risorse che dovevano servire per l'inclusione, che è fondamentale». Mentre rimane aperta anche la questione delle risorse per il contratto del pubblico impiego, su cui «deve essere fatta chiarezza». Qualche timore emerge anche sulla chiusura di Equitalia e le sanatorie annunciate, anche se il giudizio resta sospeso in attesa del decreto. «Che venga superata o no Equitalia o che si chiami in un altro modo, a noi interessano due aspetti - ha sottolineato il segretario Cisl - che non si indeboliscano minimamente gli strumenti contro l'evasione fiscale, di controllo e prevenzione, strumenti che anzi vanno rafforzati; e che non si disperdano le professionalità e le competenze dei lavoratori». «Non pagare le tasse è rubare al resto degli italiani», ha rimarcato. Per Susanna Camusso, da quello che è emerso finora la manovra è «in linea con il passato, mentre serviva un deciso cambio di passo. Questa legge è la somma di tanti piccoli interventi. E manca un piano strategico». Sulla previdenza, «a differenza del passato non si sono tolte risorse e si danno alcune risposte ai lavoratori precoci, a chi fa mestieri usuranti, e ai pensionati», ha aggiunto il segretario Cgil. Tuttavia «non ci piace la scelta di trasformare l'Ape social in uno strumento selettivo». E sui fondi per i contratti pubblici «non ci siamo proprio». (N.P.)

Le principali misure

Interventi che il governo ha varato con il ddl Bilancio per il 2017 da 27 miliardi

FONDI STANZIATI (miliardi di euro)

SANITÀ (+2 mld sul 2016) **113**

PENSIONI (+1 mld sul previsto) **7**

INVESTIMENTI (12 mld nel 2017-19) **2**

PA e POLIZIA (contratti, riordino...) **1,9**

SCUOLE anche paritarie **1**

FAMIGLIE (in attesa tagli Irpef) **0,6**

BONUS 18ENNI **0,27**

MIGRANTI (ai Comuni ospitanti) **0,1**

I BONUS FISCALI

ristrutturazioni **50%**
mobili (ristr.ni/giovani coppie) **50%**
efficienza energetica **65%**
efficienza condomini/alberghi **fino a 75%**
sicurezza antisismica **fino a 85%**

PER LE IMPRESE

superammortamento (macchinari) **140%**
iperammortamento (innovazione) **250%**
riduzione Ires (già decisa nel 2015) **24%** (dal 27,5%)
Iri, non Irpef, per imprenditori **24%**
rifiutamento Fondo di Garanzia e nuova Sabatini **900 milioni**

PER I LAVORATORI

sgravio premi di produzione (tetto era 2.000 e 50.000 euro) **premio: 4.000 euro reddito: 80.000**
rinnovo decontribuzione su nuove assunzioni **solo per neodiplomati**

PER I PENSIONATI

limite beneficiari di 14ma (era a 750 euro di reddito/mese) **1.000 euro complessivi**
anticipo pensionistico (Ape) **fino a 3 anni e 7 mesi**

PER LE FAMIGLIE

bonus 18enni **confermato**
studenti meritevoli **borse di studio**
universitari poveri **no tax area**

ALTRI INTERVENTI

EQUITALIA **soppressa**
CANONE RAI (10 euro in meno) **90 euro**
BONUS MIGRANTI per ogni ospitato **500 euro**
CARTELLE FISCO (pagabili senza interessi e sanzioni) **rottamate**
RIENTRO CAPITALI (entrate attese, euro) **2 miliardi**
AUMENTI IVA (15 miliardi euro) **evitati**

ANSA centimetri

POLITICA

Finanziaria: Costalli (Mcl), "assomiglia a un libro dei sogni"

17 ottobre 2016 @ 19:04



“Una finanziaria che assomiglia a un libro dei sogni, soprattutto per alcuni. Un piano di bonus e incentivi – da quelli in favore dei pensionati alle tante agevolazioni per gli immobili, per fare solo alcuni esempi – che tuttavia speriamo abbiano adeguate coperture di spesa. Non vorremmo, infatti, che ancora una volta, come già avvenuto in passato, la manovra comportasse un ulteriore aumento del debito, che finirebbe inevitabilmente col ricadere sui nostri giovani, già tanto penalizzati da politiche poco attente nei confronti delle future generazioni che rappresentano il futuro del Paese”.

Argomenti

POLITICA

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

Luoghi

ITALIA

17 ottobre 2016

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

Politica

17/10/2016 18:58 - Il Presidente MCL Carlo Costalli interviene sulla manovra finanziaria



Secondo il Presidente MCL, **Carlo Costalli** (nella foto), si tratta di *“una finanziaria che assomiglia a un libro dei sogni, soprattutto per alcuni. Un piano di bonus e incentivi – da quelli in favore dei pensionati alle tante agevolazioni per gli immobili, per fare solo alcuni esempi - che tuttavia speriamo abbiano adeguate coperture di spesa. Non vorremmo, infatti, che ancora una volta, come già avvenuto in passato, la manovra comportasse un ulteriore aumento del debito, che finirebbe inevitabilmente col ricadere sui nostri giovani, già tanto penalizzati da politiche poco attente nei confronti delle future generazioni che rappresentano il futuro del Paese”*.

www.agenziarepubblica.it